

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 23-7213

L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di CRISSOLO (CN). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:

Premesso che il Comune di Crissolo (CN) - dotato di Piano Regolatore Generale Comunale regolarmente approvato con D.G.R. n.99-20654 in data 9.11.1982, successivamente variato - nel rispetto dei disposti fissati dagli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:

- predisporre, con deliberazione consiliare n. 23 in data 24.11.2007, esecutiva ai sensi di legge, in forma preliminare, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente;
- adottare, con deliberazione consiliare n. 24 in data 2.8.2008, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente in argomento, controdeducendo contestualmente alle osservazioni presentate a seguito della pubblicazione degli atti del Progetto preliminare;
- integrare, con deliberazione consiliare n. 33 in data 21.11.2009, esecutiva ai sensi di legge, la precedente deliberazione consiliare n. 24 in data 2.8.2008;

constatato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione in data 28.2.2011, rinviava, ai sensi del 13° comma, ovvero del 15° comma, dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i., all'Amministrazione Comunale interessata la Variante Generale allo Strumento Urbanistico in argomento affinché fossero apportate ai contenuti progettuali le modifiche e le integrazioni nella relazione stessa formulate;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con nota n. 8908/DB0817PPU in data 7.3.2011, nel condividere la succitata Relazione della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, trasmetteva la Relazione al Comune di Crissolo, specificando i tempi per le controdeduzioni comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate, ivi comprese le ulteriori indicazioni procedurali esplicitate;

atteso che il Comune di Crissolo, con deliberazione consiliare n. 18 in data 20.9.2012, esecutiva ai sensi di legge, ha provveduto a controdedurre alle osservazioni formulate dalla precitata Direzione Regionale, predisponendo la relativa documentazione tecnica opportunamente modificata in conseguenza dei rilievi accolti;

preso atto che le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale, sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 21.2.2011, allegato alla Determina Dirigenziale – Codice DB0805 – n. 115 in data 22.2.2011, nel Piano di Monitoraggio contenuto nell'Elaborato “Relazione illustrativa e verifica della compatibilità ambientale” adottato con deliberazione consiliare n. 18 in data 20.9.2012 e nella Dichiarazione di Sintesi in data 27.2.2014, che costituiscono gli allegati documenti “B”, “C” e “D”, parti integranti del presente provvedimento;

dato atto che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere sulla V.A.S. e delle

definitive valutazioni espresse in data 13.01.2014 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritiene meritevole di approvazione la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Crissolo, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 24 in data 2.8.2008, n. 33 in data 21.11.2009 e n. 18 in data 20.9.2012, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 13.01.2014, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate all'adeguamento, a norma di Legge, della proposta Variante e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio;

vista la Certificazione sottoscritta dal Sindaco, dal Segretario comunale e dal Responsabile del Procedimento del Comune di Crissolo, circa l'iter di adozione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente a norma della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni ed in conformità alle indicazioni contenute nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

visto il parere dell'ARPA in data 21.6.2010 prot. n. 68208 e del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 3.5.2013 prot. n. 33018/DB14/20;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa alla Variante Generale al P.R.G.C. vigente, che si compone degli atti ed elaborati specificati al successivo art. 4 del deliberato;

vista la legge regionale 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 89 (Disposizioni transitorie);

considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante Generale allo Strumento Urbanistico Generale vigente del Comune di Crissolo dovranno essere ulteriormente adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

considerato inoltre che il procedimento di formazione e di approvazione delle previsioni urbanistiche generali in questione è stato avviato precedentemente all'entrata in vigore della L.R. 25.3.2013 n. 3, ai sensi della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. e che pertanto la conclusione dell'iter di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dagli artt. 15 e 17 della suddetta L.R. n. 56/1977, nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013, secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

evidenziato in ultimo che l'approvazione della Variante Generale in argomento è necessaria in quanto comprende anche l'adeguamento dello Strumento Urbanistico Generale del Comune di

Crissolo al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) consentendone l'aggiornamento, previa introduzione "ex officio" dei necessari correttivi, Piano che costituisce lo strumento di riferimento per la tutela e la sicurezza del territorio anche ai fini di una attiva azione preventiva;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, in relazione alla compatibilità ambientale, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, costituiti dall'allegato documento "B" relativo al Parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 21.2.2011, unito alla Determina Dirigenziale – Codice DB0805 – n. 115 in data 22.2.2011, dall'allegato documento "C" relativo alle "Misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione della variante" estratto dall'Elaborato "Relazione illustrativa e verifica della compatibilità ambientale", adottato con deliberazione consiliare n. 18 in data 20.09.2012 e dall'allegato documento "D" relativo alla Dichiarazione di Sintesi in data 27.2.2014, parti integranti del presente provvedimento, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante Generale al P.R.G.C. del Comune di Crissolo, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 13.01.2014.

ART. 2

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Crissolo, in Provincia di Cuneo, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 24 in data 2.8.2008, n. 33 in data 21.11.2009 e n. 18 in data 20.9.2012, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 13.01.2014, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni, nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i..

ART. 3

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 2 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Crissolo (CN) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 4

La documentazione costituente la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Crissolo (CN), debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazioni Consiliari n. 24 in data 2.8.2008 e n. 33 in data 21.11.2009, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione illustrativa e verifica della compatibilità ambientale

- Elab. Integrazione alla Relazione illustrativa
- Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani
- Elab. Norme tecniche di attuazione
- Tav.A Inquadramento territoriale in scala 1:25000
- Tav.Abis Inquadramento territoriale in scala 1:25000
- Tav.B Uso attuale del territorio in scala 1:10000
- Tav.C Stato attuale in scala 1:5000
- Tav.Ea Stato attuale patrimonio edilizio e viabilità in scala 1:500
- Tav.Ea.a. Uso attuale delle strutture edilizie in scala 1:500
- Tav.Eb Stato attuale patrimonio edilizio e viabilità in scala 1:500
- Tav.Eb.a. Uso attuale delle strutture edilizie in scala 1:500
- Tav.Ec Stato attuale patrimonio edilizio e viabilità in scala 1:500
- Tav.A-ter Planimetria sintetica-compresa le fasce dei comuni contermini. Inquadramento territoriale in scala 1:25000
- Tav.D1 Azionamento quadro d'unione in scala 1:10000
- Tav.D2 Azionamento in scala 1:2000
- Tav.F Tavola orografica del comprensorio sciabile con i principali interventi per il ripristino funzionale dello stesso in scala 1:5000
- Tav.G Schemi tipologici dei fabbricati di servizio
- Tav.1 Carta Geologico-strutturale in scala 1:10000
- Tav.2 Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore in scala 1:10000
- Tav.3 Carta Geomorfologica e dei dissesti in scala 1:10000
- Tav.4 Carta di localizzazione probabile delle valanghe in scala 1:10000
- Tav.4.1 Carta di localizzazione probabile delle valanghe in scala 1:10000
- Tav.4.2 Carta di localizzazione probabile delle valanghe in scala 1:10000
- Tav.5 Carta dell'acclività in scala 1:10000
- Tav.6 Carta litotecnica in scala 1:10000
- Tav.7 Carta degli elementi locali per la stima della pericolosità sismica in scala 1:10000
- Tav.8 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000
- Tav.8.1 Carta di sintesi sovrapposta alla zonizzazione del piano in scala 1:10000
- Tav.9 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica. Stralcio per le zone urbanizzate in scala 1:5000
- Tav.9.1 Carta di sintesi sovrapposta alla zonizzazione del piano. Stralcio per le zone urbanizzate in scala 1:5000
- Tav.D2g Carta di sintesi sovrapposta alla zonizzazione del piano.(per le zone urbanizzate) in scala 1:2000
- Elab. Relazione Geologico-Tecnica generale
- Elab. Integrazione alla Relazione Geologico-Tecnica generale
- Elab. Relazione Geologico-Tecnica- Le integrazioni cartografiche alla scala di piano
- Elab. Schede di rilevamento delle valanghe (a commento della cartografia di localizzazione probabile delle valanghe per l'intero territorio comunale)
- Elab. Schede di rilevamento: 1.frane 2.corsi d'acqua 3.conoidi
- Elab. Progetti di sistemazione (stralci degli interventi realizzati o in corso)
- Elab. Schede di censimento delle opere di difesa idraulica-sicod
- Elab. Cronoprogramma degli interventi di riassetto idrogeologico
- Tav.1 Bacini idrografici in scala 1:15000
- Tav.2 Planimetria fasce fluviali stato attuale in scala 1:500
- Tav.3 Fiume Po: profilo longitudinale in scala 1:1000

- Tav.4 Fiume Po: sezioni 1-9 in scala 1:200
- Tav.5 Fiume Po: sezioni 10-17 in scala 1:200
- Tav.6 Fiume Po: sezioni 18-25 in scala 1:200
- Tav.7 Fiume Po: sezioni 26-32 in scala 1:200
- Tav.8 Fiume Po: sezioni 33-40 in scala 1:200
- Tav.9 Fiume Po: sezioni 41-48 in scala 1:200
- Tav.10 Fiume Po: sezioni 49-57 in scala 1:200
- Tav.11 Fiume Po: sezioni 58-64 in scala 1:200
- Tav.12 Fiume Po: sezioni 65-72 in scala 1:200
- Tav.13 Fiume Po: analisi idraulica TR20 tratto 1-24 in scala 1:600
- Tav.14 Fiume Po: analisi idraulica TR20 tratto 25-48 in scala 1:600
- Tav.15 Fiume Po: analisi idraulica TR20 tratto 49-72 in scala 1:600
- Tav.16 Fiume Po: analisi idraulica TR20 profilo longitudinale in scala 1:200/2000
- Tav.17 Fiume Po: analisi idraulica TR200 tratto 1-24 in scala 1:600
- Tav.18 Fiume Po: analisi idraulica TR200 tratto 25-48 in scala 1:600
- Tav.19 Fiume Po: analisi idraulica TR200 tratto 49-72 in scala 1:600
- Tav.20 Fiume Po: analisi idraulica TR200 profilo longitudinale in scala 1:200/2000
- Tav.21 Fiume Po: analisi idraulica TR500 tratto 1-24 in scala 1:600
- Tav.22 Fiume Po: analisi idraulica TR500 tratto 25-48 in scala 1:600
- Tav.23 Fiume Po: analisi idraulica TR500 tratto 49-72 in scala 1:600
- Tav.24 Fiume Po: analisi idraulica TR500 profilo longitudinale in scala 1:200/2000
- Tav.25 Rio Martignone: profilo longitudinale in scala 1:200
- Tav.26 Rio Martignone: sezioni in scala 1:200
- Tav.27 Rio Martignone: analisi idraulica TR20 in scala 1:200
- Tav.28 Rio Martignone: analisi idraulica TR200 in scala 1:200
- Tav.29 Rio Martignone: analisi idraulica TR500 in scala 1:200
- Elab.A Relazione Tecnica
- Elab.B Analisi idrologica
- Elab.C Analisi idraulica
- Tav.D1 Azzonamento – Quadro d'unione in scala 1:10000
- Tav.D2 Azzonamento in scala 1:2000
- Tav.D2a Azzonamento in scala 1:2000;

- Deliberazione Consiliare n. 18 in data 20.9.2012, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione illustrativa e verifica della compatibilità ambientale
- Elab. Norme tecniche di attuazione e tabelle di zona
- Tav.Ater Planimetria sintetica – comprese le fasce dei comuni contermini in scala 1:25000
- Tav.D1 Azzonamento – Quadro d'unione in scala 1:10000
- Tav.D2 Azzonamento in scala 1:2000
- Elab. Relazione Geologico-Tecnica generale
- Elab. Relazione Geologico-Tecnica- Le integrazioni cartografiche alla scala di piano
- Elab. Schede di rilevamento delle valanghe (a commento della cartografia di localizzazione probabile delle valanghe per l'intero territorio comunale)
- Elab. Schede di rilevamento: 1.frane 2.corsi d'acqua 3.conoidi
- Elab. Relazioni del Geologo e degli urbanisti di controdeduzione alle osservazioni della Regione Piemonte
- Tav.2 Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore in scala 1:10000
- Tav.3 Carta Geomorfologica e dei dissesti in scala 1:10000

- Tav.4 Carta di localizzazione probabile delle valanghe in scala 1:10000
- Tav.4.2 Carta di localizzazione probabile delle valanghe in scala 1:10000
- Tav.8 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica in scala 1:10000
- Tav.8.1 Carta di sintesi sovrapposta alla zonizzazione del piano in scala 1:10000
- Tav.9 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica. Stralcio per le zone urbanizzate in scala 1:5000
- Tav.9.1 Carta di sintesi sovrapposta alla zonizzazione del piano. Stralcio per le zone urbanizzate in scala 1:5000
- Tav.D2g Carta di sintesi sovrapposta alla zonizzazione del piano.(per le zone urbanizzate) in scala 1:2000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'approvazione della
VARIANTE Generale al P.R.G. del Comune di CRISSOLO (CN).

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della
L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. (come citato al 3° c. dell'art. 89 della L.R. 25.3.2013 n. 3).

MODIFICHE agli ELEMENI di V.A.S.

Il Piano di Monitoraggio, collocato all'interno della "Relazione Illustrativa e Verifica della
compatibilità ambientale" nel capitolo "Relazione sulla compatibilità ambientale della variante
- Appendice" dalla pag.XXXII, dovrà essere inteso, all'atto dell'approvazione del Piano, come
fascicolo autonomo.

MODIFICHE CARTOGRAFICHE

- Le tavole D1 Azzonamento e Quadro d'unione scala 1:10.000 e D2 Azzonamento scala
1:2.000 devono intendersi modificate con lo stralcio della previsione della nuova strada per
Oncino in esse riportata come viabilità in progetto.

In base al parere della Direzione OO.PP. Difesa del Suolo, occorre effettuare quanto segue:

- Le aree RME del concantrico (esondabili), relative alla dinamica del fiume Po, non sono
state riportate correttamente sulle tavole: 2 - carta della dinamica fluviale e del reticolato
idrografico minore; 3: carta geomorfologica e dei dissesti; 8 - carta di sintesi della
pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica. Pertanto, per quanto
si riferisce alla perimetrazione delle stesse, sulle tavole citate (2, 3, 8) si intende aggiunta
nella legenda corrispondente a questo tipo di aree la seguente dizione "si deve far
riferimento ai contenuti dello stralcio ingrandito alla scala 1:3.500 ca. della tavola 2 - carta
della dinamica fluviale e del reticolato idrografico minore riportato in appendice alla
Relazione Geologica Tecnica Generale".

- Nella legenda della tav. 8, Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità
all'utilizzazione urbanistica, si intende aggiunta la seguente dizione nelle prescrizioni relative
alla classe III "le zone in classe IIIb2 ricadenti all'interno delle aree esondabili Ee, Eb, Em,
come definite dall'analisi idraulica allegata alla Variante al Piano, sono assoggettate alle
limitazioni contenute nell'art. 9 delle Norme di Attuazione del P.A.I. che sono prevalenti su
eventuali norme più permissive indicate nelle N.T.A. del Piano".

MODIFICHE NORMATIVE

Tutti i vari riferimenti e richiami all'art. 56 della L.R. 56/77 presenti nel testo si intendono
stralciati.

Art. 1 Finalità ed estensione del PRGC: al termine del testo dell'articolo si intende aggiunto il
seguente comma: "I risultati del monitoraggio ambientale dovranno essere trasmessi
annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche
Territoriali ed Edilizia - Settore Valutazione di Piani e Programmi, in via telematica
all'indirizzo e-mail valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it."



Art. 23 Zone inedificabili - penultimo paragrafo: si intendono aggiunte, al termine del disposto, le seguenti parole "e comunque nel rispetto della normativa statale e regionale in materia, fatte salve le previsioni di P.R.G. vigente alla data di entrata in vigore della L.R. 3/2013 (12.4.2013)."

Art. 27 Zone specificatamente vincolate

- nel testo dell'articolo in questione e degli articoli seguenti fino al n. 35 compreso si intende inserirla la seguente frase: "I progetti degli interventi suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dai SIC e dalle ZPS sono sottoposti alla procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art. 43 della L.R. 19/09.;"

- al 3° comma il testo della Variante che inizia con le parole "e gli interventi di cui agli art. 41....." e fino al termine dell'articolo si intende sostituito, in conformità alle prescrizioni dell'art. 27 L.R. 56/77 e s.m.i., dal seguente "Nella fascia di rispetto dei cimiteri è consentita la realizzazione di infrastrutture, parchi, giardini, parcheggi pubblici o di uso pubblico e attrezzature di servizio all'impianto cimiteriale; all'interno di tale fascia sono consentiti, per gli edifici esistenti, gli interventi di cui all'art. 13, comma 3, lettere a), b), c) e d) della L.R. 56/77 e s.m.i., nonché l'ampliamento funzionale all'utilizzo degli edifici stessi, nella percentuale massima del 10 per cento della superficie utile lorda."

Art. 29 Zone a destinazione residenziale esistenti (4.1 e R5.1)

- Quinto comma: quarto paragrafo (ristrutturazione edilizia...) - le parole "al punto 4" si intendono sostituite con le parole "ai punti 4.1 e 4.2 ed al punto 4.3 con le limitazioni ivi previste"; tredicesimo paragrafo (realizzazione...) - la parola "anche" si intende stralciata dal testo;

- Sesto comma: si intendono stralciate le parole "e di sostituzione edilizia", si intende sostituita la parola "particolare" con la parola "esclusivo";

- Penultimo comma: il testo del comma si intende integrato con le parole "nel rispetto delle ulteriori prescrizioni contenute agli artt. 39 e 40."

Art. 31 Zone a destinazione residenziale/agricola R1, 2, 3, 6, 7, 8, 9

- Terzo comma: le parole "o destinate a ricoveroallevamenti di tipo intensivo" si intendono stralciate; si intendono inserite le seguenti parole "esclusi ricoveri animali ed allevamento" fra le parole "agricola" e "previa";

- Quarto comma: dopo le parole "di 12 mq." Sostituire la lettera "o" con le parole "ove mancante e";

- Quinto comma, quarto paragrafo - le parole "al punto 4" si intendono sostituite con le parole "ai punti 4.1 e 4.2 ed al punto 4.3 con le limitazioni ivi previste";

- Sesto comma: dopo le parole "ed eccezionalmente" le parole "di esclusivamente" si intendono stralciate e sostituite con una virgola; dopo la parola "antisismica," si intende sostituita la parola "esclusivamente" con la parola "di"; le parole "e di sostituzione edilizia" si intendono stralciate;

- Settimo comma: il testo si intende integrato con l'aggiunta delle parole "e nel rispetto delle ulteriori prescrizioni contenuti agli artt. 39 e 40."

Art. 32 Zone agricole e silvo-pastorali

- Primo comma, primo paragrafo: dopo il richiamo all'art. "36" si intendono inserite le parole "ad esclusione del punto 4.4"; inoltre dopo le parole "delle presenti N.T.A." si intendono



Inserite le seguenti parole "per i soggetti di cui al successivo terzo paragrafo, mentre per quanto riguarda il recupero degli edifici esistenti a fini non agricoli sono esclusi interventi di sostituzione.";

- terzo paragrafo: dopo le parole "... delle residenze rurali" si intendono inserite le parole "e degli altri fabbricati".

Art. 33 Zone agricole speciali

- Secondo comma: dopo le parole "secondo le norme seguenti" si intendono inserite le seguenti parole "intendendosi comunque richiamate le disposizioni delle LL.RR. n. 2/2009, 7/2009, 74/1989";

- punto 1. Impianti di risalita: al secondo capoverso, il disposto che recita "Tutti gli impianti e 7/2009" si intende stralciato;

ultimo capoverso: al termine si intendono aggiunte le seguenti parole "ed esperite tutte procedure previste dalla normativa vigente in materia di impianti di risalita".

- punto 5. Interventi pian Giaset: si intendono eliminate le parole "la ristrutturazione urbanistica" e l'ultima frase "nell'ambito del quale.....soluzione funzionale.";

- punto 6. Interventi su..... a fini turistici: si intendono stralciate le parole "e di demolizione e ricostruzione di tipo A";

- punto 10. Viabilità esistentein progetto: la prima frase "Sulla tavola F Balmasse-Pian Giaset" si intende stralciata.

Art. 34 Zone agricole incolte

La prima frase dell'ultimo paragrafo (inserito in sede controdeduttiva) "Gli interventi concedibili ed estetici tradizionali" si intende sostituita dalla seguente "Gli interventi edilizi concedibili, previa verifica della necessità di applicazione dell'art. 55 e nel caso acquisite tutte le autorizzazioni necessarie, sono finalizzati al solo recupero degli edifici esistenti nel pieno rispetto delle loro caratteristiche tipologiche e di materiali; nei casi in cui non si possa mettere in sicurezza l'edificio se non con interventi che vanno oltre la R.E. di tipo A si potrà al massimo arrivare alla R.E. di tipo C così come descritta all'articolo 36 per l'applicazione in queste zone."

Art. 35 Zone destinate a impianti e attrezzature di interesse pubblico (F - S)

L'ultimo comma dell'articolo si intende stralciato.

Art. 36 Definizione degli interventi edilizi

Punto 4.3 Ristrutturazione Edilizia di tipo C: prima delle parole iniziali "nell'ambito della....." si intendono inserite le parole "in generale"; al termine del testo, dopo le parole "elementi architettonici da riproporre." si intende aggiunta la seguente prescrizione "Relativamente alle aree di cui agli Articoli 29 (R4.1-5,1), 31 (R1-2-3-6-7-8-9), 32 (E), 33 (E speciali) e 34 (E incolte) l'intervento di Ristrutturazione Edilizia di tipo C è consentito esclusivamente ai fini del rispetto della vigente normativa antisismica per gli interventi di recupero, per il quale è comunque prescritta la fedele ricostruzione per volumetria, sagoma, forme, tipologie e materiali caratteristici tradizionali locali."

Art. 44 Autorimesse private nelle fasce territorio comunale

Gli ultimi due commi aggiunti in fase controdeduttiva si intendono.

Art. 45 Costruzioni

Il penultimo capoverso dell'ultimo comma si intende stralciato.

Art. 54 Aree soggette a rischio geomorfologico

- Dopo il primo comma si intende inserito il seguente disposto: "Le aree perimetrate come soggette ad esondazione, frane, trasporto solido in conoide e valanghe, considerati i livelli di pericolosità e di rischio idrogeologico connesso alla presenza di edifici e infrastrutture, devono far parte del Piano Comunale di Protezione Civile."

- Al punto relativo alla "sottoclasse IIIb2" si intende inserito il seguente testo dopo il primo comma: "Le zone in classe IIIb2 ricadenti all'interno delle aree esondabili Ee, Eb, Em, come definite dall'analisi idraulica allegata alla Variante al Piano, sono assoggettate alle limitazioni contenute nell'art. 9 delle Norme di Attuazione del P.A.I. che sono prevalenti su eventuali norme più permissive indicate nelle N.T.A. del Piano"

Art. 55 Aree comprese nella Riserva Naturale.....del Po - tratto cuneese

- Nel testo dell'articolo, e comunque nei vari articoli che trattano delle Riserve naturali e delle Aree contigue, si intende inserita dopo il terzo comma la frase "Si richiama l'art. 3.7 e seguenti del Piano d'Area: "Aree ed elementi di specifico interesse storico, artistico, culturale e paesaggistico.";

- Ultimo comma (inserito in fase controdeduttiva): il testo si intende stralciato.

Tabella n. 2 (Zona R.2.)

Nelle prescrizioni particolari dopo le parole "L'intervento si configura come" sostituire le parole "demolizione.....4.1 e 5." con le parole "ristrutturazione edilizia di tipo C (punto 4.3 dell'art. 36) con le limitazioni di cui all'art. 27".

Tabella n. 23 (Zona F.2.)

- Nelle prescrizioni particolari si intende aggiunta la seguente frase: "Gli interventi sugli impianti di risalita sono limitati al Rinnovo di vita Tecnica".

- Negli interventi di cui ai punti da 1.2. a 1.3. compreso si intende inserita la seguente prescrizione: "il presente intervento è subordinato alla redazione di un Piano particolareggiato esteso all'intera zona F2, che tenga conto delle citate norme di tutela del Piano d'Area (art. 3.7 e seguenti delle Norme di attuazione), ponendo particolare attenzione anche alla qualità delle opere di sistemazione esterna.";

- Al punto 1.5. le parole "la ricostruzione delle sciovie preesistenti" si intendono sostituite dalle parole "il rinnovo di vita tecnica delle sciovie a scadenza della stessa";

- Al punto 2 il titolo "piano particolareggiato esecutivo" si intende integrato con le parole "esteso all'intera zona F.2." (analogamente alla versione ante Controdeduzioni).

Tabella n. 24 (Zona F.3.)

Negli interventi di cui ai punti 1.2. e 2. si intende inserita la seguente prescrizione: "il presente intervento è subordinato alla redazione di un Piano particolareggiato esteso all'intera zona F3, che tenga conto delle citate norme di tutela del Piano d'Area (art. 3.7 e seguenti delle Norme di attuazione), ponendo particolare attenzione anche alla qualità delle opere di sistemazione esterna.".

Il Funzionario Istruttore
arch. Oreste COLOMBO

Il Dirigente del Settore
arch. Franco VANDONE



Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneB08@regione.piemonte.it

Settore Valutazione di Piani e Programmi

Allegato "B"

Prot. int. n. 162/DB08.05 del 21 febbraio 2011

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione

Dir. 2001/42/CE

D.Lgs. 03.04.2008 n.152 Parte.II - Titolo I D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008-

Comune di CRISSOLO (CN) - Variante generale n.2 al PRGC vigente.

L.r.n. 58/1977

Pratica n.A90454

Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del
PARERE MOTIVATO

1. PREMESSA

La presente relazione rappresenta il contributo dell'Organo Tecnico regionale in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica riguardante la Variante generale n.2 al P.R.G.C. del Comune di CRISSOLO (CN), procedura per la quale la Regione è Autorità competente ad esprimere il parere motivato.

Il Comune di Crissolo ha adottato la Variante generale n.2 al P.R.G.C. in oggetto nella versione preliminare con D.C.C. n.23 del 24.11.2007 e nella versione definitiva con D.C.C. n.24 del 2.06.2008 e successivamente con D.C.C. n.33 del 21.11.2009; la pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 16.01.2010.

La Regione svolge le sue funzioni di Autorità preposta al processo valutativo tramite l'Organo Tecnico regionale istituito ai sensi dell'art.7 della LR n.40/98, formato dalla Direzione Ambiente Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate e dalla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali, ed Edilizia, Settore Valutazione Piani e Programmi, che ha altresì assunto la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006.

Relativamente a tale Variante, essendo stata adottata nella versione preliminare in data successiva al 31 luglio 2007 (entrata in vigore del Titolo II del D.Lgs. 152/2006), ma antecedente al 12 giugno 2008 (entrata in vigore della D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008) si applica il regime transitorio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. sopracitata, compatibilmente con le fasi procedurali già espletate.

Gli elaborati inerenti la procedura di VAS esaminati ai fini della presente relazione sono di seguito elencati:

- *Certificazione dell'iter di formazione del progetto definitivo*
- *Relazione illustrativa e Verifica della Compatibilità ambientale*
- *Integrazioni alla relazione illustrativa*
- *Norme tecniche di Attuazione*
- *Verifica della Compatibilità idraulica*

unitamente alla documentazione relativa al progetto definitivo di variante generale del P.R.G.C.

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale - Settore Compatibilità ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente, prot. n.35578/DB10.02 del 19 ottobre 2010, comprensivo del parere redatto dal Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette (prot.n.20284 del 27 maggio 2010); tale parere è agli atti del Settore Valutazione di Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia.

2. CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PIANO

Dalla Relazione di compatibilità ambientale si evince che la Variante aggiorna le previsioni dello strumento urbanistico vigente, in particolare:

- recependo tutte le prescrizioni derivanti dallo studio volto ad individuare la pericolosità geologica del territorio conseguente allo studio geologico predisposto ai sensi della circolare del PGR n. 7/LAP del 06 maggio 1996, adeguato al PAI;
- recependo le disposizioni per i comuni dichiarati in zona sismica di classe III con O.P.C.M. n. 3247/2003 e il parere espresso dal Settore Protezione Civile della Regione Piemonte con prot. n. 48002/25.11 del 11 ottobre 2006 e le valutazioni tecniche formulate da ARPA con prot. n. 115052 del 29 settembre 2006;
- modificando e aggiornando le NTA con articoli specifici riferiti al Bilancio di impatto ambientale, alla Tutela ambientale, alle Aree soggette a rischio geomorfologico, al Piano d'Area del sistema regionale delle aree protette della fascia fluviale del Po, nonché introducendo una serie di attenzioni per un recupero (o nuova edificazione) rispettoso ed attento alle tipologie costruttive tipiche locali e all'ambiente circostante, e infine aggiornando la normativa alle nuove norme del T.U. delle disposizioni legislative regolamentari in materia edilizia (D.P.R. 380/2001);
- recependo le varianti parziali effettuate negli anni.

Dalla Relazione illustrativa emergono numerose azioni che potrebbero generare criticità sulle diverse componenti ambientali, tra le quali:

- interventi lungo le sponde del fiume Po presso Crissolo-Villa;
- organizzazione della viabilità verso Pian della Regina e Pian del Re;
- realizzazione o completamento di giardini, vialetti, parcheggi, campeggio, campo sportivo, parco giochi, aree a verde attrezzato rispetto ai centri abitati;

- adeguamento delle infrastrutture sciistiche.

Inoltre sono previsti interventi particolari per le diverse località che compongono il comune di Crissolo e di seguito riportati:

- villaggio Miravalle: interventi di riqualificazione urbana e di collegamento dell'appendice del paese rispetto al concentrico;
- San Chiaffredo: ampliamento del parcheggio esistente, ampliamento del bar ristorante, realizzazione di un collegamento pedonale rispetto al concentrico;
- località La Spiaggia: rinaturalizzazione delle sponde del fiume Po, interventi di salvaguardia idrogeologica, realizzazione di un parco giochi e di un complesso sportivo, realizzazione di fabbricato adibito a servizi igienici pubblici;
- attrezzare a fini turistici la Grotta del Rio Martino, nel tratto compreso tra l'imbocco e la sala della cascata del Pissai, migliorare i sentieri di accesso, predisporre strutture di servizio.

Per quanto riguarda il comprensorio sciistico, la Variante generale, come sopra riportato, ne prevede il riassetto funzionale. Dal punto di vista ambientale, gli interventi previsti, suddivisi per le diverse aree sciabili (Pian Glaset, Comba delle Contesse, Pian della Regina, Lungo Po, zona del Brich Arpiol e Monte Tivoli, zona della Comba Sbarme), possono presentare criticità, in considerazione dell'elevato valore ambientale, naturalistico e paesaggistico che riveste il territorio interessato.

In considerazione di quanto suddetto, si evidenzia che la Verifica di compatibilità ambientale indica come azioni che potrebbero avere effetti maggiormente significativi sul contesto ambientale esclusivamente gli interventi di recupero e completamento a Pian della Regina e Pian del Re in ambito residenziale-turistico e la sistemazione e completamento dell'area destinata a servizi per il turismo, nel capoluogo nella vicinanza della partenza della seggiovia, previsione di servizi funzionali minimi indispensabili all'arrivo (a monte) della seggiovia, adeguamento delle infrastrutture tecniche alla partenza (a valle) degli impianti di risalita (sciovia) di Pian della Regina in ambito produttivo-turistico.

3. ANALISI DEGLI ASPETTI DI CARATTERE AMBIENTALE

3.1. Aspetti generali, metodologici e analisi delle alternative

L'Autorità proponente il Piano ha elaborato una Verifica di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", unitamente alla circolare del P.G.R. 1/PET/2009 "Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 recante "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" - Linee guida per l'analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'articolo 20".

Tale documento, tuttavia non risulta esaustivo in quanto non segue le indicazioni dell'all. F della L.R. 40/98; in particolare l'analisi di compatibilità ambientale dei piani deve contenere le seguenti informazioni:

- a) il contenuto del piano o del programma ed i suoi obiettivi principali nei confronti delle possibili modifiche dell'ambiente;
- b) le caratteristiche ambientali di tutte le aree che possono essere significativamente interessate dal piano o dal programma;

- c) qualsiasi problema ambientale rilevante ai fini del piano o del programma, con specifica attenzione alle aree sensibili ed alle aree urbane;
- d) gli obiettivi di tutela ambientale di cui all'art. 20, c. 1, perseguiti nel piano o nel programma e le modalità operative adottate per il loro conseguimento;
- e) i prevedibili impatti ambientali significativi e la valutazione critica complessiva delle ricadute positive e negative sull'ambiente, derivanti dall'attuazione del piano o del programma;
- f) le alternative considerate in fase di elaborazione del piano o del programma;
- g) le misure previste per impedire, ridurre e ove possibile compensare gli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma.

Le diverse componenti ambientali che devono essere prese in considerazione, secondo quanto previsto dall'art. 20, c. 2, della L.R. 40/98, sono sottosuolo, suolo, acque superficiali e sotterranee, vegetazione e coltivazioni, fauna, atmosfera, paesaggio ed elementi di interesse ambientale, storico-documentale e architettonico. A tal proposito si sottolinea che dalla documentazione fornita risulta che non è stata eseguita un'analisi di tutte le componenti ambientali sopracitate né tanto meno l'analisi dei possibili impatti conseguenti l'attuazione del piano, e pertanto se ne richiede l'integrazione.

La Verifica di compatibilità ambientale avrebbe dovuto essere accompagnata da un'analisi delle alternative considerate durante l'elaborazione della Variante generale, ai sensi dell'art. F, lett. f) della L.R. 40/98, e pertanto se ne richiede l'integrazione.

- La Verifica di compatibilità ambientale, così come predisposta, non svolge una analisi di coerenza esterna con la pianificazione sovraordinata e di settore, così come previsto dall'art. 20, c. 1, della L.R. 40/1998; pertanto si richiede un'integrazione di tale aspetto, che dovrà essere svolta anche rispetto agli strumenti di pianificazione in adozione e alle relative misure in salvaguardia, in particolare: il nuovo PTR, adottato con DGR n. 16-10273 del 16.12.2008, e il PPR, adottato con DGR n. 53-11975 del 04.08.2009.

La Variante generale, in base alla documentazione fornita, non esplicita chiaramente gli obiettivi di Piano e ancora meno le singole azioni previste e, pertanto, non viene svolta un'analisi di coerenza interna che metta in evidenza le relazioni tra obiettivi e azioni, sottolineando eventuali contrasti; tale analisi di coerenza dovrà, pertanto, essere integrata alla Verifica di compatibilità ambientale, predisponendo uno schema sinottico al fine di meglio definire eventuali criticità tra gli obiettivi della Variante e le azioni proposte.

Si ricorda che la direttiva 2001/42/CE dispone che, per i piani sottoposti a VAS, sia assicurato il controllo degli effetti ambientali significativi, da effettuarsi attraverso una azione di monitoraggio che accompagni il piano in fase attuativa.

Tale controllo è finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e alla tempestiva individuazione di eventuali effetti negativi imprevisti, con la conseguente adozione di misure correttive.

Ai fini del monitoraggio va individuato un set di indicatori funzionali agli obiettivi e alle azioni previste ed adeguato alla scala di dettaglio del piano, nonché al livello attuale di conoscenza.

Gli indicatori dovranno essere preferibilmente misurabili, evitando il ricorso a indicatori di tipo qualitativo, utilizzando in via prioritaria, se adeguati, i meccanismi di controllo già esistenti

nell'ambito della Pubblica Amministrazione o già predisposti per il monitoraggio di altri piani/programmi.

Si ricorda, ancora, che in applicazione della DGR 12-8931 del 09.06.2008, è necessario che il programma di monitoraggio individui anche le risorse, le responsabilità e i ruoli e che definisca tempi e modalità di attuazione di quanto previsto.

Come evidenziato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 il progetto definitivo trasmesso alla Regione dovrà essere comprensivo di una relazione che evidenzii e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano. Tale relazione dovrà illustrare in che modo gli aspetti ambientali siano stati presi in considerazione, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato alla luce delle alternative possibili individuate. I contenuti della relazione costituirà la base per la Dichiarazione di Sintesi che, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente, l'Autorità Competente dovrà stilare e approvare unitamente al piano.

3. COMPONENTI E TEMI AMBIENTALI

Vengono di seguito riportati alcuni tematismi ambientali che dovrebbero essere oggetto di maggiore approfondimento.

Procedura di VIA

Si sottolinea, in fase attuativa degli interventi previsti dal presente Piano, di verificare se le modalità realizzative degli interventi presuppongano il ricorso a procedure di VIA (secondo gli Allegati A e B della L.R. 40/1998), per le quali la variante in oggetto verrebbe a configurarsi come quadro di riferimento per la definizione dei progetti. In caso di accertamento della necessità di attivare la procedura di VIA, si sottolinea che dovranno essere recepite le diverse prescrizioni riportate nel presente parere.

Inoltre, si evidenzia che parte del territorio comunale è stato oggetto di VIA relativamente a "Alluvione ottobre 2000 - Lavori di completamento ordinanza 3090: danni alluvionali Fiume Po e ripristino Infrastrutture pubbliche", classificato come intervento di categoria B1.13 ai sensi dell'Allegato B della L.R. n. 40/1998. Gli esiti di tale procedura esprimono giudizio positivo di compatibilità ambientale a condizione del rispetto di alcune prescrizioni come riportate nella D.G.R. 39-8601 del 14.04.2008, e pertanto, nelle successive fasi procedurali di realizzazione del Piano, le stesse dovranno essere tenute in considerazione.

Popolazione

Dalla Relazione Illustrativa emerge che la popolazione residente si attesta a 180 abitanti (al 2008); il trend demografico del Comune di Crissolo risulta, negli ultimi decenni, fortemente negativo (al 1977 risultavano 350 abitanti).

Pur condividendo l'impostazione del Piano di stralciare la maggior parte delle aree residenziali previste dallo strumento urbanistico vigente, si evidenzia che le restanti previsioni di espansione residenziale (Zona R4, aree n. 1 e n. 3) dovrebbero essere oggetto di attente valutazioni allo scopo di verificare la sostenibilità ambientale delle scelte di piano; altresì risulta necessaria un'analisi dei flussi turistici al fine di evidenziare le reali potenzialità del comprensorio sciistico e stabilire la reale necessità degli interventi di riqualificazione e potenziamento nell'ambito di scelte volte alla sostenibilità ambientale del territorio.

E' pertanto necessario integrare tali osservazioni con i flussi demografici, con i bisogni e le richieste insediative espresse dalla popolazione, in relazione a quanto previsto dalle

politiche regionali e provinciali in materia, nonché svolgere analisi delle ricadute ambientali dovute all'aumento di popolazione sul territorio comunale in funzione delle necessità di nuovi servizi e dei problemi indotti per esempio da scarichi fognari, approvvigionamento idrico, smaltimento rifiuti, aumento del traffico veicolare.

Atmosfera

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (L.R.43/2000), il Comune di Crissolo si trova in "Zona di Mantenimento"; tale "zona" comprende le porzioni di territorio piemontese finalizzate a preservare e conservare la qualità dell'aria laddove i livelli degli inquinanti non comportano il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002 e non presenta, pertanto, criticità di rilievo.

La Variante generale prevede interventi di organizzazione della viabilità principale per rendere più scorrevole il transito verso Pian del Re e Pian della Regina. Tali interventi non vengono esplicitati nella Relazione illustrativa; pertanto si richiede di svolgere un approfondimento di tale tematica.

In considerazione delle punte di elevato flusso di traffico che si registrano, soprattutto verso Pian del Re e Pian della Regina, si rende necessaria una valutazione degli effetti negativi sulla salute umana e sulle componenti ambientali che caratterizzano il territorio comunale; inoltre si sottolinea la necessità di individuare adeguate misure di compensazione/mitigazione al fine di limitare il congestionamento del traffico in determinate fasce stagionali ed orarie.

Risorse idriche

Per quanto riguarda le risorse idriche, in particolare relativamente alle acque superficiali, si sottolinea che le maggiori interferenze con questa componente risultano legate alla potenziale alterazione del ciclo idrologico conseguente all'attuazione delle previsioni di riqualificazione e potenziamento del comprensorio sciistico, con previsione di nuovi impianti di risalita e nuove piste da sci. Le maggiori criticità legate al ciclo delle acque superficiali, infatti, potrebbero verificarsi in quanto, in generale, la realizzazione e l'esercizio di piste da sci comporta una riduzione della capacità di assorbimento d'acqua da parte del terreno, con il conseguente aumento del deflusso superficiale.

Deve essere quindi valutato il possibile impregnamento d'acqua dei pendii adiacenti alle piste ed i conseguenti effetti sulla stabilità del terreno. Andrà inoltre stimato l'eventuale pericolo di scorrimento incontrollato dell'acqua piovana nei torrenti che si trovano nelle immediate vicinanze delle piste in progetto. Pertanto si richiede di integrare la Verifica di compatibilità ambientale con un'analisi dei possibili impatti conseguenti all'attuazione delle previsioni relative al comprensorio sciistico sul ciclo delle acque superficiali e individuare idonee misure di mitigazione/compensazione.

Per quanto riguarda il consumo delle risorse idriche si evidenzia che sarebbe necessario integrare la documentazione fornita, con un'analisi dei consumi idrici eventualmente conseguenti alla realizzazione di impianti per l'innevamento artificiale e relativi bacini artificiali di accumulo dell'acqua.

Inoltre, in base alla documentazione fornita si evince che, considerata la contenuta previsione di nuove aree residenziali contestualmente alla previsione di stralcio di alcune aree residenziali previste dallo strumento urbanistico vigente, gli impatti relativi alla componente idrica derivanti dalla popolazione stanziata risulteranno limitati.

Tuttavia, in merito all'utilizzo della risorsa idrica, si richiama quanto previsto dall'art. 157 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. che pur dando facoltà agli enti locali di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, prescrive che venga precedentemente richiesto il parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito e stipulata apposita convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione.

Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue, in relazione all'incremento delle unità abitative ed altre tipologie di insediamenti, si ricorda di tenere in considerazione i contenuti del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 13/03/2007 n. 117-10731, nonché i provvedimenti di pianificazione emanati dall'autorità d'Ambito di appartenenza in materia di servizio idrico integrato.

In generale è necessario prevedere l'allacciamento alla pubblica fognatura delle nuove utenze, provvedendo alla pianificazione di reti fognarie laddove non siano già presenti, e valutare la compatibilità di quelle esistenti ai carichi idraulici presunti.

Le valutazioni circa l'aumento delle nuove utenze rispetto alla capacità delle infrastrutture idriche e fognarie esistenti dovrebbero essere parte integrante degli studi sulla compatibilità ambientale delle previsioni urbanistiche. Per le nuove trasformazioni urbanistiche, inoltre occorre prevedere nelle Norme tecniche di attuazione un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 3 del D.lgs. 152/2006: "Gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di coniatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili."

Suolo

Per quanto riguarda le previsioni urbanistiche che comportano il consumo e l'impermeabilizzazione di suolo, deve essere in primo luogo evidenziato che il territorio comunale è caratterizzato principalmente da suoli appartenenti alla classe VI di capacità di uso del suolo, mentre aree minori risultano riferibili alle classi VII e VIII di capacità d'uso del suolo.

In merito al consumo di suolo, è necessario sottolineare che dalla Relazione illustrativa e dalla Verifica di compatibilità ambientale, non emerge la superficie di suolo che subirà trasformazione d'uso a seguito degli interventi relativi al comprensorio sciistico, mentre per le aree residenziali la superficie soggetta a trasformazione d'uso risulta pari a circa 4.240 mq. La riqualificazione dell'intero comprensorio sciistico, con previsione di nuove piste da sci e impianti di risalita, oltre a determinare l'interruzione della continuità ecologica che caratterizza la maggior parte del territorio comunale, potrebbe causare processi di erosione superficiale e compattamento del suolo con conseguente alterazione del ciclo delle acque e trasformazione del suolo.

Inoltre le maggiori criticità relative alla trasformazione d'uso suolo si verificheranno in seguito all'attuazione delle previsioni relative alle strutture complementari al territorio sciistico, in particolare locali per rimessa (previsti a Pian Giaset e a monte della nuova seggiovia, a Pian Melzè, sul colle tra il Monte Ghincia Pastour e il Monte Grané), officina meccanica per manutenzione ordinaria degli impianti e dei mezzi, locali di ristoro, scuola di sci, basi per

tracciamento gare e manufatti vari per la produzione di energia elettrica e per l'innevamento artificiale.

Considerate, pertanto, le numerose previsioni di nuovi manufatti, la Verifica di compatibilità ambientale dovrà essere integrata con un'analisi della superficie di suolo che andrà incontro a trasformazione e impermeabilizzazione. Risulta necessario che tali previsioni siano attentamente valutate in funzione delle effettive potenzialità di sviluppo turistico invernale; se tali previsioni venissero confermate, risulterà necessario individuare adeguate misure di mitigazione/compensazione o analizzate alternative al fine di limitare il più possibile la trasformazione d'uso del suolo.

In merito alle aree per attrezzature pubbliche o ad uso pubblico, si evidenzia che le NTA devono contenere indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata, favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile.

Area protetta

Parte del territorio comunale ricade all'interno dei confini del Sistema delle Aree protette della fascia fluviale del Po - tratto cuneese; inoltre sul territorio comunale sono presenti il SIC/ZPS IT1160058 - Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevé ed il SIC IT1160037 - Grotta di Rio Martino.

Per quanto riguarda gli effetti conseguenti alla Variante generale di Piano sulle suddette aree si rimanda al parere redatto dal Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette, con prot. n. 20284 del 27 maggio 2010.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Il territorio comunale di Crissolo è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di estese aree a rocce e macereti, mentre secondariamente tendono ad affermarsi cenosi erbacee riconducibili a praterie e vegetazione rupicola; per quanto riguarda la vegetazione forestale (arborea ed arbustiva) la cenosi forestale maggiormente diffusa sul territorio comunale risulta essere l'acero-tiglio-frassineto, mentre aree minori sono caratterizzate da lariceti e cembrete, faggete, rimboschimenti, boscaglie pioniere d'invasione e cespuglieti.

Visto quanto sopra riportato, per quanto riguarda la componente "ecosistemi", si evidenzia che il territorio comunale risulta caratterizzato, ad eccezione delle aree urbanizzate, da formazioni erbacee e macereti e, secondariamente, da superfici interessate da cenosi forestali; la notevole variabilità di ambienti esalta maggiormente le caratteristiche naturalistico-ambientali del Comune di Crissolo. La Verifica di compatibilità ambientale, pertanto, deve essere integrata da un'indagine relativa agli effetti del Piano sull'eventuale diminuzione di superfici naturali o seminaturali, in particolare aree boscate, radure, prati e coltivi, che comporta un'ulteriore contrazione della varietà ecosistemica; si richiede di individuare adeguate misure di compensazione/mitigazione al fine di limitare il più possibile la frammentazione ecologica.

In base alla documentazione pervenuta, si evidenzia che la Verifica di compatibilità ambientale, così come predisposta dall'Autorità proponente il Piano, non fornisce una descrizione dello stato attuale delle caratteristiche floristico-vegetazionali del territorio comunale. Non emerge dalla documentazione fornita la localizzazione degli interventi, in particolare per quanto riguarda il comprensorio sciistico.

Particolare rilevanza è rappresentata dalla presenza sul territorio comunale del Bosco dell'Alevé, localizzato sul versante destro della Valle Po, inserito nell'elenco dei boschi da

REGIONE
PIEMONTE

seme in quanto trattasi della cembreta, pressoché in purezza, più vasta delle Alpi Occidentali ed inclusa nel SIC IT1160058 - Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevé. Il Bosco risulta già iscritto nel libro nazionale dei boschi da seme (Scheda n°10).

Al fine di una completa analisi del contesto vegetazionale dell'intero territorio comunale, è necessario che alla Verifica di compatibilità ambientale venga allegata la cartografia di uso del suolo, con particolare attenzione alla definizione delle diverse tipologie forestali attualmente presenti; dalla cartografia dovranno emergere, inoltre, gli interventi previsti dalla Variante generale che interesseranno aree sensibili/critiche in relazione alle loro peculiarità floristico-vegetazionali, con particolare attenzione alla presenza di habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CE. Al fine di garantire una migliore caratterizzazione delle cenosi forestali presenti sul territorio, si suggerisce di consultare le informazioni contenute nel Piano Forestale Territoriale (area forestale n. 6 - Valli Po, Bronda e Infernotto).

Inoltre dalla Relazione illustrativa emerge che sono previsti interventi di rinaturalizzazione e salvaguardia idrogeologica lungo le sponde del fiume Po presso Crissolo-Villa e località La Spiaggia. Tali interventi dovranno essere predisposti cercando di preservare l'ecosistema acquatico e la fascia di vegetazione tipica dei torrenti alpini. Pertanto risulta necessario fornire adeguata descrizione degli interventi previsti e individuare le modalità di realizzazione degli interventi.

In generale, per gli interventi previsti in aree attualmente caratterizzate da formazioni forestali, la L.R. 4/2009, riguardante la gestione e promozione economica delle foreste, regola all'art. 19 le trasformazioni delle aree boschive, così come definita dall'art. 3 della stessa legge, in aree ad altre destinazioni d'uso.

In merito alla componente faunistica, la Verifica di compatibilità ambientale non fornisce alcun tipo di dato e analisi, per cui non emerge quali siano le possibili interferenze con questa componente ambientale, soprattutto in riferimento all'interruzione dei corridoi ecologici conseguente all'attuazione degli interventi di riqualificazione e potenziamento previsti per il comprensorio sciistico.

E' necessario, pertanto, integrare i documenti di Piano con un'esauritiva indagine faunistica, facendo riferimento a banche dati regionali esistenti; inoltre, al fine di meglio definire eventuali effetti su tale componente ambientale, è necessario siano individuati i corridoi ecologici presenti sul territorio comunale e i relativi interventi di compensazione/mitigazione in caso si presentino significative interruzioni degli stessi.

Rifiuti

Nella Verifica di compatibilità ambientale fornita non è stata approfondito il tema rifiuti. In base a quanto riportato nella banca dati regionale sulla raccolta dei rifiuti per il 2009, per il comune di Crissolo risulta una produzione totale di rifiuti pari a 161 t con una produzione pro-capite di 887 Kg/ab, ed una raccolta differenziata pari al 15,7%. Si ricorda a tal proposito, che l'art. 205, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 stabilisce che, al 31 dicembre 2012, sia assicurata in ogni Ambito Territoriale Ottimale una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65%; tale percentuale secondo quanto previsto dall'articolo 13 della L.R. 24/02 deve essere raggiunta presso ciascun comune.

Pur considerando il fatto che il comune risulta essere ancora molto lontano da questo obiettivo, è necessario sottolineare che l'elevata produzione di rifiuti pro-capite (887 Kg/ab) è dovuta principalmente alla presenza di numerosi turisti, in particolare durante i mesi invernali ed estivi, i quali tendenzialmente risultano meno propensi ad usufruire del sistema di raccolta



differenziata. Tuttavia l'Amministrazione dovrà porre particolare attenzione a tale criticità nelle prossime fasi di definizione degli strumenti di programmazione.

La Variante generale, infatti, prevede principalmente un miglioramento dell'attrattività turistica attraverso il potenziamento e la riqualificazione del comprensorio sciistico con conseguente incremento dei flussi turistici e della popolazione residente saltuaria, soprattutto durante i periodi di maggiore afflusso turistico (estate, inverno), e la previsione di limitate espansioni residenziali. Pertanto occorre valutare l'incidenza quantitativa della produzione di rifiuti solidi urbani prodotti per effetto della variante, sulla percentuale di raccolta differenziata. E' inoltre opportuno prevedere criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ritenuto più idoneo sia a soddisfare le esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale (DGR 1 marzo 2010 n. 32-13426) e provinciale.

Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico

Considerato che la Variante generale prevede la realizzazione/riqualificazione di aree residenziali e turistico-ricettive, è necessario che le previsioni di Piano e le relative norme comprendano anche le indicazioni e le disposizioni adeguate ad implementare gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla legge regionale 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative".

Al proposito, si ricorda che, in questa materia, la GR, nella seduta del 4.8.2009, ha approvato provvedimenti attuativi della legge 28 maggio 2007 n. 13 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia) relativi, fra l'altro:

- alla certificazione energetica degli edifici, secondo le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", approvate con Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 26.6.2009;
- all'installazione di impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico;
- all'Agglomeramento dello stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Per quanto riguarda in particolare le nuove costruzioni, questo provvedimento, entrato in vigore il 1.04.2010 sostituendo quanto previsto dalla DCR 98-1247 del 11 gennaio 2007, in particolare definisce:

- a) i Requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;
- b) i Requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5).

Gli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) dovranno pertanto prevedere norme che assicurino il rispetto di tali requisiti.

Impianti sportivi

Oltre alle previsioni di piano già citate, la Variante generale prevede anche di sostenere e rilanciare l'economia turistica con il potenziamento e riqualificazione del comprensorio sciistico e delle strutture ricettive, previsione che ha ricadute importanti soprattutto se riferita a terreni

caratterizzati da copertura boscata, ma anche in relazione alle necessità di innervamento artificiale e quindi di aumento del consumo di risorse idriche nonché utilizzo di sostanze potenzialmente inquinanti.

In particolare la Relazione illustrativa prevede il riassetto funzionale del comprensorio sciistico contestualmente al miglioramento e potenziamento delle strutture di servizio quali viabilità, aree a parcheggio, ricettività alberghiera ed extralberghiera.

Pertanto, vista la portata dei potenziali effetti sull'ambiente, la Verifica di compatibilità ambientale avrebbe dovuto esplicitare e approfondire in maniera più organica e sistematica tali possibili azioni sin dalle sue sezioni iniziali, compresa la parte relativa alle previsioni di piano e ai suoi obiettivi principali nei confronti delle possibili modifiche dell'ambiente. Si ricorda in ogni caso che:

1. ai sensi della legge regionale n. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" - "Allegato B1-Progetti di competenza della Regione", sono sottoposti alla fase di verifica quando non ricadono neppure parzialmente in aree protette (art.4):
 - funivie e impianti meccanici di risalita - escluse le sciovie e le monofuni a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri - con portata oraria massima superiore a 1.800 persone e strutture connesse ("Progetti di infrastrutture", n.5);
 - piste da sci e relative strutture ed infrastrutture connesse, aventi lunghezza superiore a 1,5 km oppure superficie complessiva superiore a 5 ettari ("Turismo e svaghi", n.24);Le soglie dimensionali devono essere ridotte del 50% per i progetti che ricadono anche parzialmente in area protetta, la cui realizzazione sia consentita dalla legge istitutiva dell'area protetta interessata;
2. ai sensi della legge regionale n. 32/2008 "Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137)", art.3 c.1, lett.f), nel caso di funivie ed impianti di risalita con lunghezza inclinata superiore a 500 metri, la competenza a rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche, nel rispetto della procedura stabilita dal codice dei beni culturali e del paesaggio, è in capo alla Regione;
3. la legge regionale n. 4/2009 "Gestione e promozione economica delle foreste" regola, all'art. 19, le trasformazioni delle aree boschive, così come definite dall'art. 3 della stessa legge, in aree ad altre destinazioni d'uso.

Paesaggio

Il Comune di Crissolo è situato ai piedi del Monviso, confina con la Val Pellice, la Val Varaita e con la Francia e fa parte della Comunità montana valli Po Bronda e Infernotto e il suo territorio è inserito nel Parco Fluviale del Po (tratto cuneese).

Il territorio è riconosciuto di rilevante interesse paesaggistico ambientale, con specifico provvedimento D.lgs.42/04, (DM 1° agosto 1985 (gruppo del Monviso e della Val Varaita).

Per quanto riguarda la ripartizione regionale in Ambiti di paesaggio (AdP) prevista dal PPR, secondo una specifica identità caratterizzante, unitaria e chiaramente riconoscibile, il Comune di Crissolo è inserito nell' AdP n.50- Valle Po e Monte Bracco.

In considerazione del pregevole territorio comunale individuato da vincoli di tutela paesaggistica, nonché oggetto di individuazione nelle analisi del PPR, si ricorda che sono in salvaguardia le prescrizioni del PPR relative ai Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 134 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004) sui quali, a far data dall'adozione del piano, non sono consentiti interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 13 (*Aree di montagna*), 14 (*Sistema idrografico*), 16 (*Territori coperti da boschi*), 18 (*Aree naturali protette ed altre aree di conservazione della biodiversità*), 26 (*Ville, parchi e giardini, aree ed impianti per il loisir e il turismo*), 33 (*Luoghi ed elementi identitari*) delle Norme di Attuazione, come previsto dall'articolo 143, comma 9, del Codice.

Si suggerisce quindi di verificare che tutte le previsioni del piano non siano in contrasto con tali norme in salvaguardia.

La rilevanza paesaggistica, la connotazione naturalistica e la vocazione turistica dei luoghi del territorio comunale richiedono particolari attenzioni normative al fine di accompagnare l'attuazione delle previsioni del Piano con la finalità di perseguire l'attenta qualificazione dei luoghi d'intervento.

In tal senso di seguito si formulano considerazioni e suggerimenti per l'approfondimento della documentazione ambientale a supporto del Piano per le singole previsioni:

- l'incremento residenziale della zona R4 (area n.3 poiché l'area n.1 risulta satura secondo quanto asserito nella Relazione illustrativa) che interessa la borgata principale Villa lungo la strada Prov.le da Paesana verso Crissolo pur risultando marginale rispetto a quanto già edificato nella stessa zona, dovrà essere oggetto di approfondimenti dal punto di vista dell'inserimento nel contesto paesaggistico di pertinenza al fine di valutare le possibili connessioni con l'edificato esistente nonché le correlazioni anche dal punto di vista tipologico. L'approfondimento richiesto dovrà anche valutare le necessarie opere di mitigazione.

Per quanto riguarda il *compiensorio sciistico*, di cui è previsto "un rassetto funzionale" esso presenta indubbe complessità che dovranno essere valutate con attenzione approfondendo l'analisi dello stato attuale dei luoghi con riguardo alle caratteristiche morfologiche e paesaggistiche dei luoghi al fine di individuare le corrette misure finalizzate a perseguire l'inserimento paesaggistico degli interventi funzionali e di adeguamento delle infrastrutture tecniche.

Per quanto riguarda il parcheggio a lato del piazzale della seggiovia sia approfondito il tema delle possibili misure mitigative che consentano di integrare e correlare tali interventi al pregevole contesto caratterizzato anche da testimonianze di edificazioni storico- documentarie.

5. CONCLUSIONI

Le analisi degli aspetti metodologici e dei diversi tematismi ambientali e paesaggistici ha messo in evidenza alcune carenze e criticità che potrebbero avere effetti significativi sul contesto ambientale così come esposte ai paragrafi 3 e 4 e per le quali è necessario fornire le integrazioni qui di seguito sinteticamente riportate:

- integrare la Verifica di compatibilità ambientale rispetto alle indicazioni dell'all. F della L.R. 40/98;

- assicurare il controllo degli effetti ambientali significativi, da effettuarsi attraverso la definizione di un piano di monitoraggio che accompagni il piano in fase attuativa;
- individuare criteri atti alla localizzazione e al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
- prevedere negli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) norme che assicurino il rispetto dei requisiti di risparmio energetico degli edifici;
- di verificare che tutte le previsioni del piano non siano in contrasto con le norme in salvaguardia del PPR;
- per quanto riguarda la presenza del Sistema delle Aree protette della fascia fluviale del Po - tratto cuneese e del SIC/ZPS IT1160058 - Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè e del SIC IT1160037 - Grotta di Rio Martino, si rimanda al parere redatto dal Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette (prot. n. 20284 del 27 maggio 2010);

In relazione al comprensorio sciistico si richiede di:

- o definire un'analisi dei flussi turistici al fine di evidenziare le reali potenzialità del comprensorio sciistico;
- o valutare gli incrementi di traffico conseguenti alla riqualificazione e potenziamento del comprensorio sciistico;
- o individuare gli impatti relativi all'alterazione del ciclo idrologico in seguito all'attuazione delle previsioni di potenziamento e riqualificazione del comprensorio sciistico;
- o verificare l'incremento dei consumi idrici derivante dalla realizzazione di impianti per l'innevamento artificiale e relativi bacini artificiali di accumulo dell'acqua;
- o definire la superficie di suolo che subirà impermeabilizzazione a seguito delle espansioni residenziali e del potenziamento e riqualificazione del comprensorio sciistico, con individuazione di adeguate misure di mitigazione/compensazione;
- o individuare gli impatti relativi alla componente floristico-vegetazionale a seguito dell'attuazione delle previsioni relative al potenziamento e riqualificazione del comprensorio sciistico e definire gli interventi di rinaturalizzazione previsti lungo il fiume Po;
- o fornire un'analisi della fauna presente sul territorio comunale e valutare le possibili interferenze del Piano con questa componente ambientale, soprattutto in riferimento all'interruzione dei corridoi ecologici;
- o individuare idonee misure di mitigazione/compensazione al fine di limitare la riduzione degli ecosistemi naturali e seminaturali e la frammentazione ecologica;
- o verificare se le modalità realizzative degli interventi presuppongano il ricorso a procedure di VIA (secondo gli Allegati A e B della L.R. 40/1998), in particolare relativamente al potenziamento e riqualificazione del comprensorio sciistico;

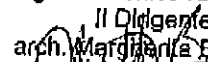
Al fine di garantire un'adeguata valutazione degli effetti ambientali, sulla base degli attuali studi contenuti nell'Analisi di compatibilità ambientale, questo documento dovrà essere approfondito, articolando le informazioni secondo i contenuti dell'Allegato F della L.R. 40/98 e

REGIONE
PIEMONTE

integrato secondo le indicazioni fornite dalla D.lgs. 152/2006, in particolare per quanto concerne le misure relative al monitoraggio.

Tenuto conto del contesto ambientale del territorio comunale di Crissolo, viste le considerazioni espresse nella Verifica di compatibilità ambientale e le osservazioni formulate nel presente parere, appare necessario un approfondimento ed un'integrazione in relazione alle tematiche ambientali da ricondursi nell'ambito delle procedure di VAS di cui alla D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008. Tali approfondimenti ed integrazioni dovranno essere attuati nelle successive fasi di formazione del Piano, così come previsto dall'art. 15, comma 2, D. Lgs. 152/2006.

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS

Il Dirigente
arch.  BIANCO


Visto: Il Direttore
Ing. Lino Dezzani

Il referente:
arch. Elisabetta Giachino

Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 115

DEL: 22 FEB. 2011

Codice Direzione: DB0800

Codice Settore: DB0805

Legislatura: 9

Anno: 2011

Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione. Dir. 2001/42/CE. D.Lgs. 3 aprile 2008 n. 152 Parte II - Titolo I - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008. Comune di Crissolo (CN) - Variante generale n. 2 al PRGC vigente. L.R. n. 56/77. Pratica n. A90454

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS, tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il Comune di Crissolo, Autorità procedente, ha adottato la Variante generale n.2 al PRGC vigente, nella versione preliminare con DCC n. 23 del 24.11.2007;

in relazione alle procedure di Valutazione ambientale strategica, la Variante si colloca, quindi, come fase procedurale nel regime transitorio in quanto il progetto preliminare è stato adottato in data 24.11.2007, in seguito all'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006, ma prima che la Regione con DGR n. 12-8931 del 9.6.2008, definisse le modalità procedurali di applicazione dell'art. 20 della l.r. 40/98;



il Comune di Crissolo, ha adottato la Variante generale n.2 al PRGC vigente nella versione definitiva con D.C.C. n.24 del 2.08.2008 e successivamente con D.C.C. n.33 del 21.11.2009;

la Regione, Autorità competente per la VAS per l'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale per il Piano in oggetto, ha attivato l'istruttoria dell'Organo tecnico regionale, composto come sopra detto;

il parere conclusivo della fase di valutazione è stato predisposto con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente, prot. n.35578/DB10.02 del 19 ottobre 2010; comprensivo del parere redatto dal Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette (prot.n.20284 del 27 maggio 2010), agli atti del Settore Valutazione di Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia;

visti i contenuti del Piano e le analisi effettuate nel documento " Verifica della compatibilità ambientale" parte integrante del Piano, documentazione in base alla quale si è svolta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

considerate le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale, che hanno evidenziato possibili effetti significativi sulle componenti ambientali, anche in relazione al contesto ambientale e paesaggistico interessato, fornendo osservazioni e indicazioni tecnico-operative al fine di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti e ricadute che il Piano potrebbe determinare sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

ritenuto necessario che l'Autorità procedente, ai fini della compatibilità ambientale del Piano, faccia proprie le osservazioni e indicazioni tecnico-operative riportate nella Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS, parte integrante alla presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'organo tecnico regionale,

IL DIRIGENTE

visti:

- il decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la deliberazione Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la legge regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati

- gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione;

DETERMINA

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere positivo di compatibilità ambientale per la Variante generale n.2 al PRGC vigente del Comune di Crissolo, subordinatamente all'osservanza delle osservazioni e indicazioni tecnico-operative contenute nella Relazione dell'Organo Tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante, che dovranno essere recepite dall'Autorità procedente nelle successive fasi di definizione del Piano;
2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente provveda alla revisione del Piano secondo

quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs 152/2006 e secondo quanto indicato e richiesto nel presente provvedimento;

3. di trasmettere al Settore regionale Copianificazione Urbanistica della Provincia di Cuneo e al Comune di Crissolo, copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del Piano;
6. di stabilire che copia della presente provvedimento sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R del 21/07/2002.

Il Responsabile del Procedimento dell'Organo
Tecnico regionale per la VAS

Il Dirigente
arch. Margherita BIANCO



REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE D808001 Programmazione
Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
Prot. n. 3045/D80831 del 30/01/2013

ALLEGATO "C"

COMUNE DI CRISSOLO
COMUNITA' MONTANA VALLI PO, BRONDA E INFERNOTTO

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE GENERALE

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

E

VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' AMBIENTALE

MODIFICATE A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI DELLA REGIONE PIEMONTE

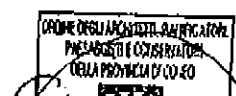
adottata con Deliberazione C.C. n. 18 del 20/09/2012

DATA: - SET. 2012

L. SINDACO:

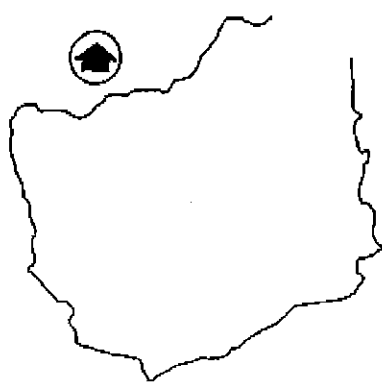
L. SEGRETARIO COMUNALE:

L. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:



L. RENATO MAURINO

L. GEORGIO ROSSI



REDATTO DA:
ARCH. RENATO MAURINO
ARCH. GEORGIO ROSSI
con la collaborazione del
GEOM. MARCO BOVERO
UFFICIO TECNICO COMUNALE

AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO GIUGNO 2008

APPENDICE

MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE.

Dlgs 152/2006 e Alleg. VI al Dlgs 04/2008

1) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare

L.R. 40/98 Alleg. F - Circ. Reg. art. 20

a) il contenuto del piano o del programma ed i suoi obiettivi principali nei confronti delle possibili modifiche dell'ambiente;

b) le alternative considerate in fase di elaborazione del piano o del programma;

Il controllo puntuale e periodico dei processi connessi con l'attuazione di uno strumento urbanistico è il momento importante con cui l'Amministrazione verifica le scelte effettuate, ed i processi con essi avviati, confrontando i risultati man mano ottenuti con gli obiettivi prefissati, al fine di prevedere anche, quando occorresse, gli interventi correttivi virtuosi necessari per correggerle e riallinearle.

Nel caso specifico di questa variante generale che riguarda essenzialmente aspetti normativi e interventi di trasformazione del suolo strettamente edilizi con ricadute ambientali localmente limitate e tali da non incidere su aspetti ambientali di più vasta scala, il monitoraggio previsto propone l'utilizzo di due tipo di indicatori:

- uno, riferito più direttamente all'aspetto territoriale-urbanistico in grado di monitorare l'evoluzione realizzativa delle previsioni della variante, considerata nell'aspetto generale dello strumento urbanistico.
- l'altro, riferito agli aspetti ambientali più generali interessati dalle previsioni della variante e riferiti soprattutto alle aree che potrebbero essere interessate da maggiori impatti e che devono essere accompagnati da opportune opere di mitigazione.

E' ancora utile specificare e distinguere fra i monitoraggi più direttamente connessi con le azioni previste nella variante, che possono essere effettuati a livello comunale, e quelli più generali demandati ad altri specifici soggetti: A.R.P.A. e Regione.

Alla luce dell'importante funzione demandata a questo controllo, l'individuazione di indici oggettivi specifici cui fare riferimento per la verifica periodica della sostenibilità ambientale degli interventi, costituisce un impegno su cui la Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia in collaborazione con altre Direzioni sta lavorando.

Il risultato di questo impegno sarà un set di strumenti di analisi e valutazione (comprensivo di un glossario specialistico finalizzato a chiarire i termini di riferimento per la costruzione degli indici stessi) che dovrà garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione.

Questo studio, al momento attuale, è in avanzato stato di elaborazione ma non ancora compiutamente concluso, motivo per cui il presente capitolo, che necessariamente si limita a considerare gli apporti già disponibili, dovrà appena possibile essere aggiornato

e meglio definito recependo automaticamente e periodicamente come riferimento quanto la Regione renderà disponibile.

Oggi sono comunque già disponibili e utilizzabili, sia pure con i limiti appena descritti, alcuni "Indici" finalizzati alla misurazione del "consumo di suolo", della "frammentazione ambientale del territorio comunale" e della "dispersione dell'urbanizzato" che costituiscono un'opportunità per avviare il processo di monitoraggio, riferito all'intero territorio comunale, in grado di consentire di valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione della presente variante".

Gli indici disponibili sono completamente descritti nelle tabelle che seguono.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
CSU = (Su/Str)x100	Su = Superficie urbanizzata ⁵ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ⁶ (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
CSI = (Si/Str)x100	Si = Superficie infrastrutturata ⁷ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

⁵ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

⁶ Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, allometrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

⁷ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP) ⁹	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva. Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = \frac{Sud}{(Sud+Sur)/Su} \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁸ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ¹⁰ (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
$IFI = L/Str$	L = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²

⁸ Da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe.

⁹ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

¹⁰ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione
----------	--

Circa la cadenza con cui dovranno essere monitorizzati questi aspetti si propone il presente cronoprogramma

A - "CONSUMO DI SUOLO", "FRAMMENTAZIONE AMBIENTALE DEL TERRITORIO COMUNALE" E "DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO".

argomento da monitorare	fonte	cadenza di monitoraggio
Consumo del suolo:		
- superficie urbanizzata	- U.T.C.	<i>Biennale</i>
- superficie infrastrutturata	- U.T.C.	<i>Biennale</i>
Dispersione dell'urbanizzato	- U.T.C.	<i>Annuale</i>
Frammentazione da infrastrutturazione	- U.T.C.	<i>Annuale</i>

Circa la gestione e la cadenza nel presente monitoraggio degli "effetti di ricaduta ambientale connessi alle scelte urbanistiche introdotte dalla variante di piano" si propone il seguente schema:

B - GLI OBIETTIVI GENERALI E GLI EFFETTI DI RICADUTA AMBIENTALE CONNESSI CON LE SCELTE DELLA VARIANTE.

argomento da monitorare	fonte	cadenza di monitoraggio
Dati di carattere generale	<i>Comunale</i>	<i>Annuale</i>
andamento demografico	- uff. anagrafe	<i>Annuale</i>
popolazione scolastica	- uff. anagrafe	<i>Annuale</i>
età della popolazione (attiva - non attiva)	- uff. anagrafe	<i>Annuale</i>
andamento produzione dei rifiuti	- U.T.C. e C.S.E.A. ¹¹	<i>Annuale</i>
consumi acqua potabile	- A.C.D.A. ¹²	<i>Annuale</i>
smaltimento acque luride	- A.C.D.A. ¹³	<i>Annuale</i>
n° impianti x telefonia mobile	- U.T.C. - ARPA (radiazioni ionizzanti e non)	<i>Annuale</i>
Conformità alla "classificazione acustica" ¹⁴	- U.T.C.	<i>Annuale</i>
Dati di gestione urbanistica: interventi privati		
n° delle ristrutturazioni richieste	- U.T.C.	<i>Annuale</i>
n° delle nuove edificazioni resid.	- U.T.C.	<i>Annuale</i>

¹¹ CSEA (consorzio servizi ecologia ed ambiente) gestisce la raccolta dei rifiuti (attualmente con 3 raccolte settimanali).

¹² ACDA (Azienda Cuneese Dell'Acqua) gestisce acquedotto

¹³ ACDA (Azienda Cuneese Dell'Acqua) gestisce gli scarichi fognari, la fognatura e il depuratore

¹⁴ Il Comune è provvisto di un piano di classificazione acustica del territorio approvato con Delib. C.C. n. 23 del 30/09/2004

n° delle nuove edificaz. tecniche	- U.T.C.	Annuale
Dati di gestione urbanistica: opere pubbliche		
Rete stradale	- U.T.C. - Provincia	Biennale
Infrastrutture	- U.T.C.	Biennale
Edilizia sociale	- U.T.C.	Biennale
Servizi	- U.T.C.	Biennale
Area parcheggio (pubbl.) realizzate	- U.T.C.	Biennale

Per il monitoraggio della "qualità dell'aria" e la "qualità dell'acqua" si propone lo schema di monitoraggio che segue.

C - QUALITÀ DELL'ARIA E QUALITÀ DELL'ACQUA.

argomento da monitorare	fonte	cadenza di monitoraggio
Qualità dell'aria	- U.T.C. - A.R.P.A - Regione - Provincia di Cuneo	Annuale
Qualità dell'acqua	- U.T.C. - Regione Piemonte - A.R.P.A - Provincia di Cuneo	Annuale

Per il monitoraggio della "sostenibilità ambientale e della valorizzazione del paesaggio" si propone lo schema di monitoraggio che segue.

D - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO.

OBIETTIVI	AZIONI PREVISTE	CADENZA	VALORI DI RIFERIMENTO
A.1 - la tutela e il potenziamento del sistema delle acque con particolare attenzione alle fasce fluviali e al loro ruolo nella rete ecologica	Tutela dei corsi d'acqua e delle loro fasce di rispetto naturali.	annuale	Verifiche positive da parte dell'Ente competente.
	Manutenzione ragionata costante degli alvei per garantirne la funzionalità del percorso e del deflusso anche in presenza di eventi meteorologici eccezionali.	annuale	Attuazione degli interventi periodici necessari.
	Tutela delle aree di interesse naturalistico, incremento qualitativo delle stesse e del loro habitat, incremento della loro fruibilità da parte del pubblico.	biennale	Moderato incremento positivo
	Verifica della compatibilità fra i corsi d'acqua e l'edificato.	annuale	Attuazione degli interventi periodici necessari.
	Attenta valutazione ed individuazione delle soglie massime di prelievo concedibili al fine di tutelare l'habitat vivente.	annuale	Verifiche e indicazioni dell'Ente competente.

A2 La valorizzazione del ruolo delle aree rurali per la tutela ambientale e paesistica	Tutela del paesaggio rurale nelle sue espressioni originali: colture tipiche anche arboree, viabilità storizzata anche Interpodereale, canalizzazioni, manufatti e architettura tipica.	biennale	Moderato incremento
	Valorizzazione dei percorsi storici anche Interpodereali finalizzata al recupero di tracciati storici culturali da utilizzare per lo svago e lo sport.	biennale	Realizzazione dei progetti individuati
A3 salvaguardia del sistema produttivo agricolo e della produttività dei suoli	Favorire la razionalizzazione, il recupero e l'ammodernamento delle strutture tecniche aziendali anche con l'utilizzo di fonti energetiche alternative dimensionate alle necessità dell'impresa e senza ulteriore depauperamento del territorio agricolo.	biennale	Conformità ai progetti autorizzati
	Favorire politiche di salvaguardia ed incremento delle colture tradizionali.	biennale	Conformità ai progetti presentati
	Introdurre previsioni volte a favorire un rapporto diretto (filiera corta) fra il produttore e il consumatore con la vendita diretta dei prodotti e la realizzazione di attività agrituristiche.	biennale	Moderato incremento
A4 la valorizzazione delle aree di qualità naturalistica	Valorizzare le risorse naturalistiche	biennale	Verifiche e indicazioni dell'Ente competente.
	Valorizzazione di tutta la rete viaria interfrazionale storizzata.		Moderato miglioramento
A5 la qualificazione dell'accessibilità	Verifica del tessuto viario e dello schema circolatorio all'interno delle porzioni di territorio critiche	annuale	Moderato miglioramento qualitativo-funzionale
A6 l'incentivazione delle politiche di risparmio energetico	Incentivazione del risparmio energetico anche alla luce delle politiche statali prevedendo però comunque modalità realizzative che non incidano negativamente sul paesaggio urbano storizzato o su quello naturalistico e rurale oltre lo stretto necessario.	biennale	Moderato incremento nell'utilizzo di risorse alternative
A7 Controllo dello stato del suolo inteso in senso generale nelle aree interessate dagli impianti di risalita e dalle piste da sci.	Controllo puntuale dello stato del suolo con particolare riferimento allo stato di erosione del suolo, alla colica erbosa, alla flora e alla fauna	annuale	Attuazione della normativa vigente.
A8 la salvaguardia rispetto alle situazioni di rischio	Attenta valutazione dei risultati dell'analisi del rischio e della pericolosità geomorfologica con la continua richiesta di condivisione e partecipazione alla tutela ambientale da parte degli Enti a questo scopo preposti Individuazione immediata di ogni possibile fonte di inquinamento.	annuale	Attuazione della normativa vigente ed effettivi interventi da parte degli Enti preposti
A9 il contenimento dell'inquinamento e la minimizzazione dei rischi ambientali	Scelte volte a contenere la proliferazione di ripetitori per la rete della telefonia cellulare mobile e dell'espansione della rete elettrica ad alto voltaggio.	biennale	Decremento o non incremento

diffusi (Inquinamento elettromagnetico, aria, acqua)	Particolare attenzione verso le possibili fonti di inquinamento acustico in accordo con lo studio specifico già predisposto.	annuale	Decremento
	Introduzione di cautele e presidi nei riguardi della viabilità di transito (strada provinciale) in relazione al rischio di investimento, di inquinamento e di danni arrecati alla fauna locale.	annuale	Decremento
A10 la salvaguardia e il rispetto dell'avifauna	Attenta valutazione del patrimonio avifaunistico tipico (e non solo) del territorio rapportato alle necessità di fruizione dei luoghi. Individuazione delle modalità di tutela attiva, di conservazione e di valorizzazione di questo patrimonio anche in considerazione del valore etico e morale ad esso connesso.	annuale	Incremento delle unità e riduzione della dispersione.

Per il monitoraggio della "qualità dello sviluppo urbano e del sistema dei servizi si propone il seguente schema:

E - QUALITA' DELLO SVILUPPO URBANO E DEL SISTEMA DEI SERVIZI.

OBIETTIVI	AZIONI PREVISTE	CADENZA	VALORI DI RIFERIMENTO
B.1. Il riassetto dei servizi per il consolidamento dell'assetto urbano	Verifica della struttura dei servizi comunali ed eventuale previsione di integrazioni e potenziamenti funzionali.	annuale	Incremento
B.2 la risposta al fabbisogno abitativo con previsioni di recupero finalizzate alla riqualificazione del patrimonio edificato esistente	Verifica della previsione normativa per favorire il recupero del patrimonio edificato sottoccupato o (generalmente non adeguato introducendo possibilità di interventi finalizzati ad un miglioramento della qualità del prodotto edilizio letto come miglioramento della qualità della vita dei residenti.	biennale	Incremento degli interventi.
B.3 Realizzazione della nuova edificazione di completamento concessa	Completamento delle previsioni di piano	biennale	Stato delle realizzazioni in riferimento al programma realizzativo.
B.4 Adeguamento e rinnovo di vita tecnica degli impianti di risalita	Verifica dello stato di adeguamento delle strutture minimali previste in attesa del nuovo previsto Piano Generale del Bacino Sciabile (ricovero mezzi e attrezzature e ambienti di sosta e soccorso)	annuale	Stato dell'iter realizzativo
B.5 Realizzazione dei servizi di interesse comunale previsti	Verifica dello stato dei lavori	annuale	Stato dell'iter realizzativo
B.6 Realizzazione dei servizi di interesse sovracomunale previsti	Verifica dello stato dei lavori	annuale	Stato dell'iter realizzativo

F - RECUPERO DELLA PERCEZIONE VISIVA E INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL PAESAGGIO URBANO.

Per quanto riguarda il tema della "percezione del paesaggio" sarà utile individuare alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, interscambiabilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

In via preventiva i punti di osservazione che dovranno essere individuati per il monitoraggio dall'Amministrazione Comunale dovranno riguardare:

- 1) l'ambiente montano naturale in generale con particolare riferimento a Pian Regina, al Pian del Re e ai punti panoramici tipici sparsi sul territorio
- 2) il territorio agricolo in generale anche in riferimento agli impianti di risalita esistenti e/o rinnovabili
- 3) gli agglomerati storicizzati, i borghi, gli edifici tipici in generale e specifici se vincolati o ricompresi nel "censimento Guarini"
- 4) le fasce fluviali del Po
- 5) le aree interessate ad interventi di completamento e riqualificazione edilizia

Circa il cronoprogramma, si propone la presente cadenza:

argomento da monitorare	fonte	cadenza di monitoraggio
1) l'ambiente naturale	- U.T.C.	Annuale
2) il territorio agricolo	- U.T.C.	Biennale
3) gli agglomerati, borghi,...	- U.T.C.	Biennale
4) le fasce fluviali	- U.T.C.	Annuale
5) aree completamento	- U.T.C.	Annuale

Considerando, come detto all'inizio del presente capitolo dedicato al "monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione della variante", che la Regione Piemonte sta predisponendo precise linee guida che costituiranno a breve un riferimento comune circa il sistema degli indicatori da utilizzare e le modalità di monitoraggio da seguire, ma che al momento questo studio è "in itinere", si ritiene corretto proporre in questo Rapporto Ambientale, il presente schema di approccio valutativo demandando la sua redazione in veste funzionalmente definitiva al momento in cui saranno disponibili le linee guida regionali.

Questo capitolo, come richiesto, nella fase di valutazione della procedura di V.A.S. del progetto definitivo della Variante Generale, dalla Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia della Regione Piemonte, nel "parere motivato", assume la valenza di un fascicolo autonomo estraibile dal Rapporto Ambientale in cui è contenuto che, come detto, successivamente opportunamente aggiornato e adeguato alle indicazioni che perverranno dalla Regione, costituirà lo strumento di valutazione e monitoraggio del P.R.G.C. permettendo di valutare se, quando e ove necessario, l'opportunità di introdurre interventi correttivi virtuosi necessari per correggerlo e riallinearlo con gli obiettivi prefissati.



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it

Torino, 27 febbraio 2014

Allegato "D" alla Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'approvazione della Variante Generale n.2 al P.R.G.C. (con adeguamento al PAI), predisposta dal Comune di Crissolo (CN) e adottata con Deliberazione Consiliare n. 18 del 20.09.2012

DICHIARAZIONE DI SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano. Ai sensi della predetta DGR, il presente documento contiene indicazioni circa:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Crissolo nella "Certificazione dell'iter di formazione del progetto definitivo di Variante generale al PRGC", inoltrata a corredo del progetto definitivo prot.n. 2079/DB0817 del 15.01.2010, nella Relazione illustrativa e Verifica della compatibilità ambientale, nelle Norme tecniche di attuazione e Tabelle di zona e nelle Relazioni del geologo e degli urbanisti di controdeduzione alle osservazioni della Regione Piemonte della documentazione di Piano, prot.n.3045/DB0831 del 30.01.2013.

In relazione al processo di VAS, la variante si colloca nel regime transitorio, in quanto il progetto preliminare di piano è stato adottato in data 24.11.2007, in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs.152/2006, ma prima che la Regione con DGR n.12-8931 del 9 giugno 2006, definisse le modalità procedurali di applicazione dell'art.20 della l.r.n.40/98.

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica è iniziato con la fase di valutazione della Variante generale che è stata adottata nella versione definitiva con D.C.C. n.24 del 2.08.2008. Il piano inviato in Regione, dopo una formale verifica da parte del competente Settore regionale e a seguito dell'invio di integrazioni adottate dal Comune con D.C.C. n.33 del 21.11.2009, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 15.01.2010.

In merito, l'Organo tecnico regionale per la VAS ha espresso il parere motivato con Determinazione dirigenziale n.115 del 22.02.2011e nella Relazione tecnica ha espresso le proprie considerazioni, evidenziando la necessità di approfondimenti sia per quanto concerne l'approccio metodologico:approfondimento della Verifica di compatibilità ambientale predisposta secondo l'Allegato F della L.R.40/98, verifica della congruità delle previsioni di piano con le norme di salvaguardia del PPR e definizione di un Piano di monitoraggio e sia per l'aspetto valutativo con riferimento alle ricadute ambientali e paesaggistiche derivanti da alcune previsioni di piano, in particolare in relazione al comprensorio sciistico.

C.so Bokano, 44
10122 Torino
Tel. 011 4321448
Fax 011.4325870





A seguito dell'espressione del Parere motivato, ai fini dell'espletamento della Fase di Revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art.15 comma del D.Lgs.152/2006, si sono svolti opportuni tavoli tecnici dell'OTR per la VAS con il Comune nelle date 11.03.2011 e 09.05.2012, nei quali sono stati esaminati coralmemente gli aspetti evidenziati dalla relazione dell'OTR.

Il Comune ha quindi adottato le controdeduzioni con D.C.C.n.18 del 20.09.2012, trasmettendo alla Direzione Regionale Programmazione Strategica il progetto definitivo controdedotto in data 30.01.2013, che a seguito di una formale verifica è stato reso procedibile in data 21.02.2013.

Nella documentazione di piano predisposta a seguito dell'espletamento della fase di revisione, il Comune ha dato parzialmente seguito agli approfondimenti richiesti dal parere motivato con l'implementazione dei contenuti nella Relazione illustrativa e con alcune modifiche e integrazioni normative.

Per quanto riguarda il Piano di monitoraggio, lo stesso è stato predisposto e fra gli indicatori individuati sono presenti quelli sia a valenza regionale relativi alla misurazione del consumo del suolo, alla frammentazione ambientale, alla dispersione dell'urbanizzato e alla percezione del paesaggio, e sia quelli correlati alla qualità dell'aria e dell'acqua, alla sostenibilità e valorizzazione del territorio.

Nel parere motivato erano stati richiesti approfondimenti valutativi a conseguenti modifiche e integrazioni al Piano in merito gli aspetti di tutela e salvaguardia degli ambiti sottoposti a vincoli di tutela presenti sul territorio comunale e per le zone classificate come Riserva naturale e Area contigua nonché nel merito del SIC/ZPS "Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevé".

Tali aspetti non sono stati affrontati compiutamente, in particolare non sono stati espresse sufficienti informazioni atte a valutare l'incidenza delle previsioni di piano sui Siti della Rete Natura 2000 e al fine di affinare la definizione di tali aspetti, nell'ambito dell'approvazione del piano sono state apportate delle integrazioni all'apparato normativo agli articoli n.27 e n.55.

Allo stesso modo, verificato che le norme individuate per gli ambiti denominati "Area di notevole valore ambientale-paesaggistico" e "Bene culturale ambientale", non risultavano del tutto coerenti con le caratteristiche dei siti interessati, nella fase di approvazione del piano sono state introdotte modifiche e integrazioni alle Tabelle n.23 (Zona F2) e Tabella n.24 (Zona F3) che comprendono la prescrizione relativa alla necessità di predisposizione di piani particolareggiati estesi rispettivamente agli ambiti F2 e F3 che tengano in conto le norme di attuazione del piano d'area e approfondiscano adeguatamente l'analisi degli effetti e ricadute di carattere ambientale derivanti dall'attuazione degli interventi previsti.

Il Responsabile del Settore di
Valutazione di Piani e Programmi
arch. *Margherita Bianco*

Referente
arch. *Eliana Giachino*